



ISTITUTO COMPRENSIVO  
“ALDO MORO”  
SAN FELICE A CANCELLO  
Via XXI Giugno – 81020  
0823 330840 - [ceic870009@istruzione.it](mailto:ceic870009@istruzione.it)



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "ALDO MORO"-SAN FELICE A CANCELLO  
Prot. 0005264 del 16/09/2026  
IV (Uscita)

A tutti gli alunni  
A tutti i sig.ri Genitori/Tutori  
A tutto il personale Docente  
A tutto il personale ATA  
A tutta la comunità  
dell'Istituto Comprensivo “Aldo Moro”  
di San Felice a Cancellò

e p.c.

Alla DSGA

RE  
Sito WEB  
ATTI

### Oggetto: Messaggio del Dirigente Scolastico per l'inizio del nuovo anno

Carissimi, ogni anno, quando settembre arriva e la scuola torna lentamente a riempirsi di voci, provo la stessa emozione. Guardo le aule che si riaprono, i corridoi che tornano ad animarsi, i docenti che preparano il lavoro, il personale che rende possibile ogni ripartenza, i genitori che accompagnano i propri figli fino all'ingresso.

Ci sono giorni che non sono semplicemente date sul calendario. Sono **inizi** e il primo giorno di scuola è uno di questi. Per alcuni sarà un ritorno, per altri sarà la prima volta, per tutti sarà **un nuovo pezzo di strada da percorrere insieme**.

Ed è proprio questa parola – *insieme* – che vorrei accompagnasse il nostro nuovo anno scolastico. Perché nessuna scuola è fatta soltanto di aule, registri, orari, programmi e adempimenti.

#### **Una scuola è fatta di persone.**

Di bambini che stanno imparando a conoscere il mondo, di ragazzi che cominciano a cercare il proprio posto in quel mondo, di insegnanti che ogni giorno provano ad accendere domande, di famiglie che affidano alla scuola ciò che hanno di più prezioso, di persone che lavorano, spesso lontano dai riflettori, affinché ogni mattina tutto possa ricominciare ed è sempre dall'incontro di tutte queste persone che nasce una comunità.

#### **E poi guardo loro. I nostri ragazzi.**

Qualcuno entra correndo, qualcuno stringe forte la mano di mamma o papà, qualcuno ritrova gli amici e sorride, qualcuno nasconde dietro un'apparente sicurezza la paura di non essere all'altezza, qualcuno non vede l'ora di cominciare e qualcun altro, forse, vorrebbe essere ancora in vacanza.

Sono tutti diversi, eppure, mentre li guardo entrare, penso sempre la stessa cosa: **chissà chi diventeranno**. Dentro quelle aule ci sono oggi i cittadini, i professionisti, i genitori, le donne e gli uomini di domani, ci sono talenti che ancora nessuno conosce, ci sono sogni che devono ancora trovare un nome, ci sono fragilità che chiedono attenzione, ci sono intelligenze che aspettano soltanto qualcuno capace di accenderle ed è pensando a tutto questo che sento, ancora una volta, quanto sia grande la responsabilità di essere SCUOLA.

Vorrei rivolgere, quindi, il mio augurio ad ogni componente

#### **Alle nostre alunne e ai nostri alunni**

A voi, che siete la ragione più profonda del nostro essere scuola, vorrei consegnare un **augurio** e, insieme, una **promessa**.

**L'augurio** è che possiate vivere quest'anno con **curiosità**. Siate curiosi di ciò che ancora non conoscete, fate domande, cercate risposte e quando una risposta non vi convincerà, cercatene un'altra. Non abbiate paura di dire *“non lo so”* perché è proprio da quelle parole che comincia ogni autentico apprendimento. Non abbiate paura di sbagliare. Un errore non dice chi siete. Un voto non misura quanto valete. Una difficoltà non decide fin dove potrete arrivare.

Ci saranno giorni nei quali tutto sembrerà semplice e altri nei quali avrete la sensazione di non farcela. In quei giorni ricordate una cosa: **crescere non significa non cadere mai; significa imparare ogni volta a rialzarsi con qualcosa in più dentro di sé**. Non cercate, quindi, di essere migliori degli altri, cercate, piuttosto, di essere migliori di ciò che eravate ieri.

Imparate, studiate, impegnatevi. Usate la tecnologia, l'intelligenza artificiale e tutti gli strumenti straordinari che il vostro tempo vi mette a disposizione, ma non permettete mai a nessuno – né a una macchina né a un'altra persona – **di pensare al posto vostro**. La vostra intelligenza, la vostra coscienza e la vostra libertà sono troppo preziose per delegarle.

Non vergognatevi mai di dire: *“Non ho capito”*, non vergognatevi di chiedere aiuto e, soprattutto, non pensate **mai** che un voto possa raccontare chi siete. Un voto misura una prova, **non misura una persona. Il vostro valore è infinitamente più grande di un numero scritto su un registro**.

E, soprattutto, imparate a guardare chi vi sta accanto, accorgetevi di chi rimane solo, non ridete della fragilità di qualcuno. Abbiate il coraggio di non seguire il gruppo quando il gruppo sbaglia, difendete chi ha meno voce. Chiedete scusa quando avete sbagliato e dite grazie quando qualcuno fa qualcosa per voi, perché la cultura può rendervi competenti, ma saranno **il rispetto, la responsabilità, la gentilezza e il coraggio delle vostre scelte a rendervi “persone”**.

E **la promessa** è questa: la vostra scuola proverà ogni giorno a vedervi per ciò che siete e, specialmente, **per ciò che potete diventare**.

### **Alle famiglie**

A voi, mamme, papà e familiari, voglio dire grazie. So bene cosa significa affidare un figlio a qualcuno. Quando accompagnate i vostri ragazzi davanti al cancello della scuola non ci consegnate semplicemente degli alunni, **ci affidate una parte della vostra vita per la quale custodite speranze e fate sacrifici che nessuno vede**. È una fiducia enorme quella che riponete in noi e noi cercheremo di meritarcela ogni giorno.

Ma noi abbiamo bisogno anche di voi: la scuola da sola non basta, la famiglia da sola non basta. I nostri ragazzi hanno bisogno di adulti capaci di camminare nella stessa direzione, non necessariamente adulti che siano sempre d'accordo perché il confronto è sano e le opinioni possono essere diverse, ma davanti ai nostri ragazzi dobbiamo testimoniare che ci si può confrontare senza diventare nemici, che si può dissentire senza mancare di rispetto, che un problema si affronta cercando insieme una soluzione perché **l'educazione è un'alleanza** e le alleanze si costruiscono sulla fiducia, sulla responsabilità e sulla sincerità.

Siate il loro porto sicuro **ma lasciate che imparino a navigare**. Un giorno dovranno farlo senza di voi e quel giorno il dono più grande che potremo aver fatto loro non sarà aver risolto ogni problema, ma aver insegnato loro a non avere paura dei problemi.

### **Ai miei docenti**

A voi affido il cuore educativo di questo nuovo anno e ciò che questa scuola ha di più prezioso: i suoi ragazzi.

Il vostro è un mestiere straordinario perché è straordinariamente difficile e straordinariamente importante. Entrare in un'aula significa incontrare ogni giorno mondi diversi, dietro un banco può esserci un talento che aspetta di essere scoperto, una paura che nessuno ha ancora compreso, una fragilità nascosta dietro un comportamento difficile, un'intelligenza che ha semplicemente bisogno di un'altra strada per esprimersi. Per questo insegnare non significa soltanto **sapere cosa spiegare**.

Significa sapere osservare, saper attendere, saper pretendere, saper incoraggiare, e, qualche volta, significa essere i primi a credere in un ragazzo quando lui ha smesso, anche solo per un momento, di credere in se stesso.

Ricordiamoci che **non insegniamo a classi: insegniamo a persone** e ogni persona porta con sé una storia irripetibile.

Forse i nostri ragazzi, tra molti anni, non ricorderanno tutte le nozioni che abbiamo insegnato loro, ma ricorderanno perfettamente come li abbiamo fatti sentire, ricorderanno chi ha saputo dire *“puoi farcela”* proprio nel momento in cui ne avevano più bisogno, per questo scegliamo bene le nostre parole. **Le parole degli adulti possono essere percepite come muri, facciamo in modo che, invece, rappresentino delle finestre** aperte sulle infinite possibilità che la vita può offrire.

### **Al personale ATA**

Esiste una parte della scuola che raramente compare nelle fotografie e che, tuttavia, rende possibile tutto il resto. È la scuola di chi apre un cancello al mattino, di chi accoglie una famiglia, di chi risponde a una richiesta, di chi prepara un documento, di chi cura gli spazi, di chi risolve un problema prima ancora che diventi visibile. Anche questo è educare. Perché una scuola educa non soltanto attraverso ciò che insegna, ma attraverso **il modo in cui accoglie, ascolta, risponde e si prende cura**. Al mio personale ATA auguro un anno all'insegna della generosità, della comprensione e del rispetto.

### **E a tutti noi**

Vorrei che quest'anno avessimo un'ambizione, non quella di essere una scuola perfetta, le scuole perfette non esistono. Vorrei che fossimo **una scuola vera**, una scuola capace di riconoscere i propri errori e di migliorare, una scuola che non abbia paura del cambiamento, ma che sappia distinguere l'innovazione dalla semplice novità, una scuola moderna, aperta, competente, capace di dialogare con il proprio tempo senza smarrire ciò che rende profondamente umano l'atto di educare, **una scuola che non lasci indietro nessuno, ma che non chieda a nessuno di rinunciare a volare**.

Questa è la scuola in cui credo. Questa è la scuola che vorrei continuassimo a costruire insieme.

Abbiate cura di voi, degli altri, dei vostri sogni.

Noi avremo cura del vostro cammino.

**Buon anno scolastico a tutti noi.**

Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Enza De Lucia

**ENZA DE LUCIA**  
**16.09.2026**  
**10:40:49 CEST**